

Circolare n° 56

Brindisi 17/11/2017

Oggetto: Rinvio Assemblea d'Istituto

Agli Studenti; Ai Docenti; Sito Web; Segreteria Alunni

Si comunica che, per motivi tecnici, la SECONDA assemblea di istituto si svolgerà **Giovedì 23 Novembre, anziché martedì 21**, sempre presso il Cinema IMPERO di Brindisi.

Ordine del giorno

- 1) Introduzione all'assemblea da parte dei rappresentanti di istituto
- 2) Visione del film : **"Un bacio"** di Ivan Cotroneo . Genere drammatico. Ita 2016. Durata 101 min.

Orario di inizio ore 8:30.

Gli studenti si incontreranno, a tale ora, all'ingresso del cinema con i rispettivi docenti della prima ora che effettueranno l'appello.

In seguito i docenti si alterneranno secondo l'orario di servizio.

Al termine della visione gli studenti rientreranno alle proprie abitazioni come da regolamento di Istituto.

N.B. *Si ricorda agli studenti che non hanno dato adesione alla assemblea che dovranno recarsi regolarmente a scuola con ingresso alle ore 8:00 e orario di uscita alle ore 12:00.*

Essi effettueranno attività laboratoriali e/o potenziamento con docenti di area comune, secondo un calendario di prossima pubblicazione.

I rappresentanti di istituto

Fabio Magrì; Michael Manco; Martina Greco; Nicola Colucci

La docente per l'area studenti

Anna Maria Valvetri

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Maria Luisa Sardelli

Scheda film "UN BACIO"

Un Bacio è un film sull'adolescenza, sulle prime volte, sulla ricerca della felicità. Ma anche sul bullismo e l'omofobia. Sui modelli e sugli schemi che ci impediscono, e che impediscono soprattutto ai ragazzi, di essere felici, di trovare la strada della loro singola, particolare, personale felicità.

Lorenzo, Blu e Antonio hanno molte cose in comune: hanno sedici anni, frequentano la stessa classe nello stesso liceo in una piccola città del nord est, hanno ciascuno una famiglia che li ama. E tutti e tre, anche se per motivi differenti, finiscono col venire isolati dagli altri coetanei. La loro nuova amicizia li aiuta a resistere, fino a quando le meccaniche dell'attrazione e la paura del giudizio altrui non li colgono impreparati.

Il tema non certo è nuovo, però **Cotroneo** lo affronta senza paternalismo, mettendo non soltanto la sua macchina da presa ma anche il suo cuore e la sua sensibilità "ad altezza ragazzo". Lo fa innanzitutto inventando personaggi veri, che non sono né i nerd o i "bad ass" di tanti teen-movie americani, né i finti ragazzi di vita di certo cinema d'autore, né i vacui liceali dei vari **Notte prima degli esami** e **Scusa, ma ti voglio** etc.

Antonio, Lorenzo e Blu non sono mai affettati e dimostrano sempre la loro età: sognano, amano, sono ribelli e al tempo stesso fragili, e hanno una coscienza di sé e una capacità di osservazione e di comprensione che a un primo sguardo sembrano inconsuete per dei teenager, ma che in realtà fanno parte del loro DNA. E' la verità emotiva il pilastro che sorregge i personaggi di **Un bacio**, che si può così permettere di essere al 100% pop e di sconfinare nella commedia romantica, nella favola e nelle farfalle che si staccano dalla camicia di **Lorenzo** per volare nel cortile della scuola, mentre il ragazzo balla eseguendo una coreografia inventata da **Luca Tommassini**. Ce ne sono altre nel film, e per quanto impeccabili, non sempre appaiono necessarie. Anzi, a un certo punto tengono il racconto un po' troppo sospeso, rendendo brusca la virata verso l'inattesa e drammatica parte finale. Non dimentichiamo che **Cotroneo** parla di amore eterosessuale, ma anche omosessuale, ed è appunto nella descrizione di questa seconda forma che **Un bacio** subisce una metamorfosi, risolvendosi in un accadimento ispirato a un fatto di cronaca avvenuto nel 2008 vicino a Los Angeles.

Viviamo in un mondo omofobo, non c'è dubbio e da un certo punto di vista le cose vanno peggio di qualche anno fa, perché la solita gente che mormorava è stata ora sostituita dalla gente che crea le pagine di odio su Facebook, e la rete ormai non solo accoglie e moltiplica il disprezzo e le discriminazioni, ma ci rimanda la brutta immagine di centinaia di gesti disperati, a cominciare dal suicidio di ragazzi e ragazze che non ce l'hanno fatta a sentirsi chiamare diversi.

Diversi... una volta la diversità era un arricchimento, un valore aggiunto, mentre ora è sinonimo di minaccia, pericolo, aberrazione, ed è chiaro che a renderla tale sono stati gli adulti. E allora i gli studenti "cattivi" del film altro non sono se non il frutto dell'educazione sbagliata da parte di genitori ottusi e ipocriti, che indirettamente uccidono sogni e desideri di felicità.

Sembrano superficiali i tre outsider di **Un bacio** a chi per esempio, negli anni Sessanta e Settanta, lottava per i diritti delle donne o la liberazione sessuale e culturale. Ma **Lorenzo, Blu e Antonio** non hanno la testa per intonare cori manifestando o occupando i licei, perché sono impegnati a sopravvivere, a superare un momento difficilissimo, a finire il più in fretta possibile un infinito numero di giornate trascorse fra i banchi di una scuola moderna e grande come un campus americano, tuttavia rigida e conservatrice come il peggior collegio militare. Non a caso **Ivan Cotroneo** ambienta il film in una città del Nordest, zona d'Italia bellissima eppure chiusa e diffidente, punto di incontro fra vecchio e nuovo, capannoni industriali e antichi palazzi, stanze piene di computer e boschi millenari nei quali ancora si va a caccia.

Eppure non c'è disperazione in questa rappresentazione, in questa visione delle cose e dell'Italia. C'è, nonostante tutto, l'amore per la vita, e c'è un film popolare nel senso più autentico del termine.